

L'INIZIATIVA L'obbligo di ritinteggiare ogni 20 anni non è stato rispettato anche per la crisi economica Sempre meno interventi su portici e facciate Il Comune cerca sponsor per aiutare i privati

→ Messaggi d'amore, date di anniversari, firme di writers, scritte anarchiche. I muri delle facciate dei palazzi cittadini, dalle periferie al centro, sono la tela preferita di chi utilizza la bomboletta spray come pennello. Per non parlare dei portici, il vanto di Torino, spesso a pezzi e abbandonati al degrado. Come via Nizza e via Sacchi, ora al centro dei progetti e delle iniziative dei comitati di quartiere per ridargli vita. La Città ha così deciso di correre ai ripari e ha emesso un bando per «individuare proposte di partnership da parte di soggetti terzi per supportare la realizzazione, da parte delle singole proprietà, di interventi di ritinteggiatura e miglioramento delle facciate e dei portici». Insomma, si cerca un soggetto che voglia aiutare economicamente i privati nel ridipingere i muri dei propri edifici.

Il problema dell'invasione dei tag e delle scritte vandaliche è spesso proprio questo: chi deve sobbarcarsi la spesa di ritinteggiare i palazzi sono i privati. Ma spesso non lo fanno, nonostante «i regolamenti del piano colore e di polizia urbana della Città - spiegano dal Comune - prevedono l'obbligo di ritinteggiare le facciate ogni vent'anni e ogni sette per i portici. Un obbligo dettato sia per motivi di sicurezza, sia per migliorare la qualità di vie e piazze cittadine».

A vent'anni dall'approvazione del piano, i lavori di rifacimento delle facciate, però, sono in drastico calo. Secondo uno studio della fondazione Contrada Tori-

no Onlus, si è passati dai circa 1.500 interventi annui degli anni Novanta ai 400 dell'ultimo biennio. Le cause, con molta probabilità, sono la crisi immobiliare e le difficoltà economiche

dei piccoli proprietari. Ecco perché il Comune vuole proporre «un "pacchetto" di aziende sponsor che possano offrire sconti e facilitazioni e comunque dare supporto negli interventi di rifacimento di facciate e portici».

«Il bando - ha spiegato l'assessore all'ambiente Alberto Unia - vuole favorire la ripresa dei cantieri per il restauro degli edifici evitando di richiedere le sanzioni previste dai regolamenti comunali, in modo

da aiutare le famiglie in difficoltà». Inoltre, si stanno valutando anche sgravi fiscali «per chi metterà a disposizione spazi delle facciate degli edifici per ospitare opere d'artista, come ad esempio quelle del progetto Murarte», ha concluso l'assessore ai Beni Comuni Marco Giusta.

Giulia Ricci

DECORO URBANO

I tags e le scritte dei writers invadono Torino dalle periferie al centro, dai palazzi aulici ai portici. Ecco perché la Città ha emesso un bando per trovare aziende che aiutino i privati nelle spese o nei lavori di ritinteggiatura delle facciate. Secondo uno studio, gli interventi sarebbero passati da 1500 anni negli anni Novanta a 400 nell'ultimo biennio

